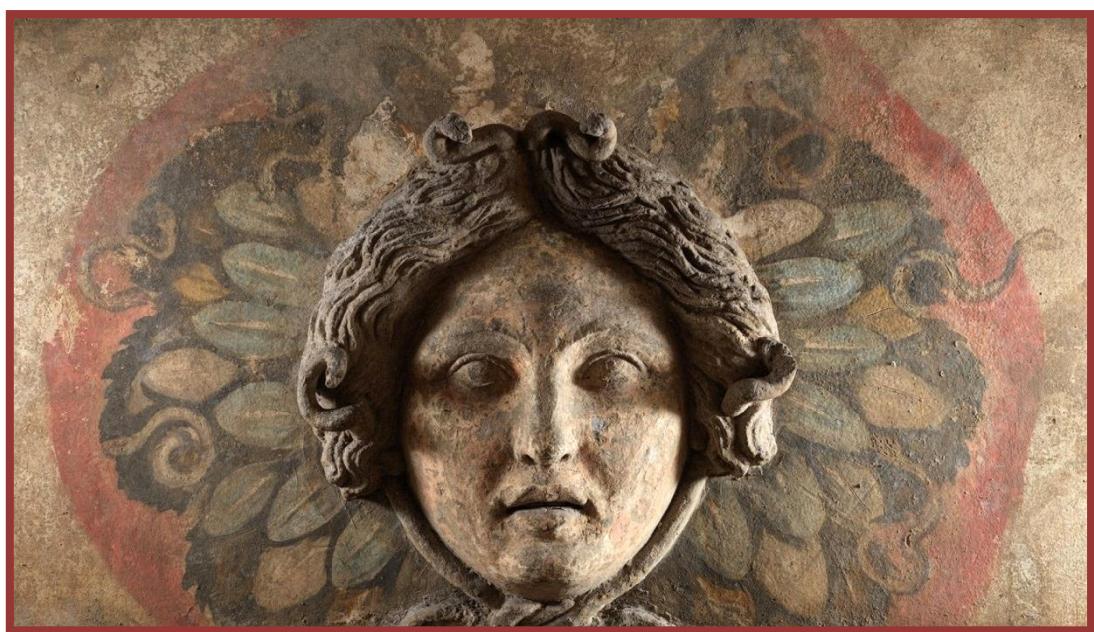


L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Napoli, mille anime e mille storie.

**I Girolamini, il Pio Monte della Misericordia, il Museo Archeologico,
l'Ipogeo dei Cristallini e Sant'Anna dei Lombardi**



sabato 11 e domenica 12 gennaio 2025

con Giordana Buonamassa Stigliani e Ivan Varriale

Sabato 11 gennaio

Ore 08.45: incontro dei signori partecipanti alla Stazione di Roma Termini (lato via Marsala). Partenza con il treno Frecciarossa 9505 delle ore 09.15; arrivo a Napoli Centrale alle ore 10.28. All'arrivo a Napoli, avremo un pullman privato che ci lascerà nei pressi di via Duomo, da dove proseguiremo poi a piedi per l'intera mattinata (i soli bagagli verranno trasferiti dal pullman direttamente in hotel; facchinaggio a cura dell'hotel).

Cominceremo il nostro viaggio con una riapertura d'eccezione: la monumentale **Chiesa dei Girolamini**. I padri oratoriani di San Filippo Neri arrivarono a Napoli nel 1586 su invito dell'Arcivescovo Annibale di Capua. Con una dote di 5.800 ducati acquistano Palazzo Seripando di fronte al Duomo, e vi costruiscono una prima chiesa e un oratorio. La realizzazione dell'attuale edificio, da un progetto dell'architetto fiorentino Giovan Antonio Dosio in collaborazione con padre Antonio Talpa, prende avvio negli anni '90 del Cinquecento; la posa della prima pietra è celebrata, simbolicamente, il giorno dell'Assunzione della Vergine del 1592, mentre la consacrazione avverrà nel 1658. Luca Giordano, Guido Reni, Pietro da Cortona sono solo alcuni dei grandi nomi degli artisti che parteciparono all'impresa decorativa del complesso, facendone un *unicum* di armonia e ricchezza. Con la nuova apertura della Chiesa dei Girolamini, l'itinerario barocco del Centro storico di Napoli si vede restituire, per magnificenza e ricchezza del patrimonio, una tappa imprescindibile.

Con due minuti di cammino, raggiungeremo un luogo eccezionale, su via dei Tribunali: il notissimo, ma mai solito, **Pio Monte della Misericordia**, una istituzione di beneficenza, ancora attiva, fondata nel 1602 da sette nobili uomini napoletani. Il seicentesco palazzo custodisce una delle più importanti raccolte private italiane aperte al pubblico, e vanta, con notevole rilevanza, il dipinto eseguito nel 1607 da Caravaggio: “*Le Sette Opere di Misericordia*”, primo capolavoro realizzato dal pittore a Napoli. La tela ebbe una notevole influenza su tutta la pittura napoletana del Seicento, allora ancora legata ai canoni del manierismo.



A piedi (10 minuti circa) giungeremo, con una piacevole passeggiata guidata, in **Piazza San Domenico Maggiore**, dove avremo tempo libero per il pranzo nel cuore del centro storico.

Nel pomeriggio, ci troveremo con l'amico archeologo Ivan Varriale per immergerci nel **MANN – Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, dove visiteremo le collezioni storiche e le **nuove sezioni** di più recente apertura. L'origine e la formazione delle collezioni sono legate alla figura di Carlo di Borbone, sul trono del Regno di Napoli dal 1734, e alla sua politica culturale: il re promosse l'esplorazione delle città vesuviane sepolti dall'eruzione del 79 d.C. (iniziata nel 1738 a Ercolano, nel 1748 a Pompei) e curò la realizzazione in città di un Museo Farnesiano, trasferendo dalle residenze di Roma e Parma parte della ricca collezione ereditata dalla madre Elisabetta Farnese. Si deve al figlio di Carlo, Ferdinando IV, il progetto di riunire nell'attuale edificio, sorto alla fine del 1500 con la destinazione di cavallerizza, e dal 1616 fino al 1777 sede dell'Università, i due nuclei della Collezione Farnese e della raccolta di reperti vesuviani già esposta nel Museo Ercolanese all'interno della Reggia di Portici. Oggi il MANN è tra le più antiche e importanti istituzioni culturali al mondo, per ricchezza e unicità del patrimonio e per il suo contributo offerto al panorama culturale mondiale. ImpONENTE nell'architettura e nelle collezioni, protagonista della vita culturale in città, il museo è una tappa fondamentale per vivere un viaggio nel mondo dell'antichità.

Al termine della visita, con la metropolitana (Museo-Toledo) raggiungeremo facilmente il nostro albergo: “Grand Hotel Oriente” 4*, (www.grandhoteloriente.it), in pieno centro, in prossimità di Via Toledo. Cena libera. Pernottamento.

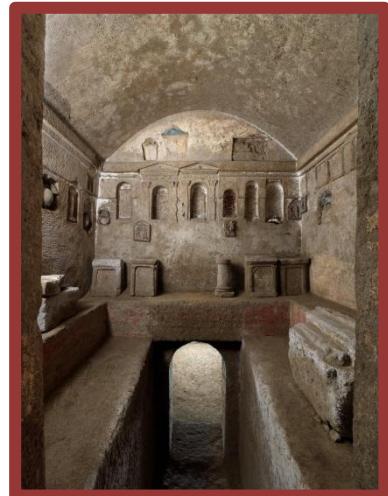
Domenica 12 gennaio

Colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel.

Con il nostro pullman, raggiungeremo il **Rione Sanità** dove, con Ivan Varriale, ci dedicheremo ad un luogo prezioso, raro, di recente apertura: l'**Ipogeo dei Cristallini**, la cui storia risale a più di 2300 anni fa. L'area dei Vergini, all'interno del Rione Sanità, fin dal IV secolo a.C. fu destinata a necropoli, dapprima con l'escavazione di tombe a camera, successivamente con la realizzazione di complessi cimiteriali catacombali (San Gennaro, San Gaudioso, San Severo) infine con la destinazione di un'immensa cava ad ossario (Le Fontanelle).

I greci, che allora abitavano la città di *Neapolis* quando questa faceva ancora parte della Magna Grecia, realizzarono alcuni ipogei funerari, costruendo delle tombe nel sottosuolo in cui hanno riposato per millenni i resti degli antichi abitanti della città partenopea.

Fra questi ipogei spiccano le quattro tombe “dei Cristallini”, chiamate così perché situate nel sottosuolo di via dei Cristallini, per la precisione sotto l'antico palazzo del barone di Donato. Nel 1889, il barone, cercando acqua o tufo nel sottosuolo del proprio palazzo, trovò un tesoro di pittura e architettura ellenica.



Terminata la visita dell'Ipogeo, rivedremo alcune meraviglie della **Sanità**: il cortile indimenticabile del **Palazzo dello Spagnolo**, eretto nel 1738 su commissione del marchese di Poppano Nicola Moscati. Il progetto, compresa la realizzazione della monumentale scala a doppia rampa, definita ad

"ali di falco", pensata come una sorta di luogo di incontro in cui avveniva una vera e propria vita sociale, venne affidato a Ferdinando Sanfelice. Frequenti erano qui le visite di Carlo III di Borbone, che nel palazzo cambiava i cavalli per prendere i buoi, unici animali capaci di portarlo fino a Capodimonte lungo la salita dei Vergini. Poi, la vicina **Santa Maria dei Vergini**, chiesa di origine trecentesca, che ricorda Sant'Alfonso Maria de' Liguori, che qui venne battezzato. Ancora ci attende l'atrio di



Palazzo Sanfelice, progettato, tra il 1724 e il 1728, da Ferdinando Sanfelice come abitazione per la propria famiglia, in una zona fuori dalle mura perché ritenuta luogo più salubre rispetto all'affollatissimo centro. Notevoli sono i cortili che fungono da scenografia insieme alle scale: il primo cortile, con la famosa scala aperta, fu utilizzato per l'ambientazione del film “*Questi fantasmi*”, trasposizione cinematografica da Eduardo De Filippo. Nel terzo atto de “*La gatta Cenerentola*” di Roberto De Simone si scelse una scenografia ispirata a questo palazzo.

Rientro in centro storico con nostro pullman, e pranzo libero.



Nel primo pomeriggio, entreremo nel **Complesso Monumentale di Sant'Anna dei Lombardi**, luogo sorprendente, scrigno rinascimentale nel cuore della città. Fondata nel 1411 da Garello Origlia, protonotario del re Ladislao di Durazzo, la chiesa fu inizialmente un piccolo edificio detto Santa Maria di Monteoliveto e affidata ai padri olivetani. La fabbrica fu sottoposta a radicali lavori di ampliamento da parte di Alfonso II d'Aragona, e ben presto divenne tra le favorite della corte aragonese. L'edificio testimonia lo stretto legame tra Napoli e la Toscana, dimostrando che già a quei tempi si era insediata nella città partenopea una fitta "colonia" fiorentina di mercanti, artigiani e banchieri; non a caso i negoziati tra Antonio Piccolomini e gli

scultori Antonio Rossellino e Benedetto da Maiano sulla costruzione e la decorazione della cappella omonima presente in chiesa furono portati avanti dalla famiglia Strozzi, che aveva a Napoli una filiale della loro banca attraverso cui facevano pagamenti agli artisti. Benedetto da Maiano, Antonio Rossellino e Giorgio Vasari faranno della chiesa una delle più rilevanti testimonianze del Rinascimento toscano a Napoli.

Rientro a piedi in hotel (m. 350) per recupero bagagli.

Con nostro pullman raggiungeremo la Stazione di Napoli Centrale. Partenza con il treno Frecciarossa 9434 delle ore 18.09; arrivo a Roma Termini alle ore 19.20.

*Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma,
si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il
contenuto delle visite guidate proposte*